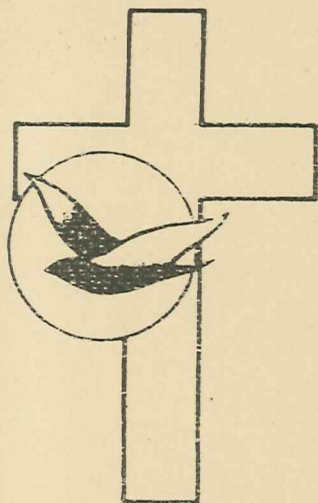




IL NAZARENO

TRIMESTRALE DI STUDIO DELLA BIBBIA
E DI EDIFICAZIONE CRISTIANA

DIRETTORE: GIANCARLO RINALDI

DIRETTORE RESPONSABILE: SALVATORE SCOGNAMIGLIO

REDAZIONE: VIA COSTANTINOPOLI 84, 80138 NAPOLI

ANNO XXIII - N° 3 - LUGLIO/SETTEMBRE 1985

IN QUESTO NUMERO:

- S. SAMOUELIAN, La santificazione del credente: tra-
guardo o punto di partenza? pag. 1
- A. MATERA, Riflessioni sulla Genesi. pag. 4
- W. S. GUNTER, Le feste d' Israele. pag. 10
- La XXI Assemble Generale della Chiesa del
Nazareno pag. 13
- Le vostre domande...Le risposte della
Bibbia. pag. 18
- Profili di fede: Pionieri nazareni in Gran
Bretagna. pag. 21
- Novità in libreria e recensioni. pag. 22

European Nazarene
Bible College
Library

I L N A Z A R E N O

Trimestrale di studio della Bibbia e di edificazione
cristiana della Chiesa del Nazareno

* * * * *

Direttore: Giancarlo Rinaldi. Dir. Resp. Salvatore Scognamiglio. Comitato Editoriale: S.Scognamiglio, G.Rinaldi, A.Squitieri, A.Matera.

Aut.Trib. di Roma N°17033 del 1 Dicembre 1977

ABBONAMENTI: annuo: £. 10.000, Sostenitore: £.15.000

Versamenti su CCP 43729003 intestato a

"Il Nazareno", Via Fogazzaro, 11 - 00137 Roma

===0===0===0===0===0===0===0===

ELENCO DELLE CHIESE E DEI CENTRI DI ATTIVITA'

PIEMONTE:

Cunec, Via Saluzzo 28.

Past. Giuseppe Guastaferro, Via Mons. Riberi 21.

Moncalieri (TO), Via Ariosto.

Resp. Giov.Bellofiore, Via Pessione 22, 10046 Poirino

LIGURIA:

Sarzana, Via Cisa, 1 Trav. n°5. Past. Mario Gianchi.

TOSCANA:

Firenze, Via A.Toscanini 62. Past. Ludwig Dunker.

LAZIO:

Civitavecchia, Via A.Montanucci 90.

Past. Angelo Matera, Viale Europa 19.

Roma, Via A.Fogazzaro 11. Past. Salvatore Scognamiglio.

CAMPANIA:

Napoli, Casa Editrice Nazarena, Via Costantinopoli 84

Resp. Prof. Giancarlo Rinaldi.

Ottaviano (Na), Via Rosario San Giovanni 7.

Past. Antonio Squitieri, Via Rosario S.Giovanni 9

SICILIA:

Calatafimi, Via Tenente Vasile.

Past. Vincenzo Crimito, Via Lazzazera 21.

Catania, Via Salvo D'Acquisto 54.

Past. Giovanni Cereda, Via dei Piccioni 40, 95123

Catania, Stradale San Giorgio 126.

Past. Angelo Cereda, Stradale S.Giorgio, 95121 Catania

LA SANTIFICAZIONE DEL CREDEnte: TRAGUARDO O PUNTO DI PARTENZA?

L'Autore di questo breve articolo è Samuel Samouélian, ex presidente del Sinodo Metodista di Francia ed ora direttore de 'L'Evangeliste', organo di questo Sinodo. Egli affronta un tema che spesso costituisce argomento di controversia o di confusione tra i credenti evangelici, specialmente se di tradizione wesleyana. La santificazione del credente è un atto istantaneo successivo alla conversione? oppure è un processo graduale che inizia con la conversione? Ascoltiamo su questo argomento il parere di un uomo di Dio quale l'Autore di questo articolo.

L'intera santificazione, o battesimo di spirito santo, è un'ascensione. Essa è ottenuta grazie alla fede in Cristo ed è nello stesso tempo un'opera istantanea ed un'opera graduale. Istantanea nel senso che in un istante noi possiamo abbandonarci interamente nelle mani del Signore e ricevere, tramite il Suo Spirito, la grazia di un cuore puro. Graduale, poiché la fede può e deve accrescersi e farci afferrare completamente tutto quel che ci è offerto in Cristo. Se l'intera santificazione, ricevuta in un preciso momento per la fede, è la perfetta salvezza dell'anima, questa esperienza di intera santificazione non può costituire anche il completo sviluppo di se stessa. Non vi sono limiti nell'ambito dell'esperienza cristiana! Dio è infinito. Tutto ciò che è in Lui, il Suo amore, le Sue sante perfezioni, non si misurano affatto. Per la Sua grazia noi possiamo attingere nella fonte inestinguibile che è in lui!

L'intera santificazione non è in nessun modo un punto d'arrivo; essa è una continua ascesa. Disse Wesley nel suo sermone sulla 'perfezione cristiana': "Una perfezione assoluta che escluda il progresso continuo, non esiste su questa terra. Per quanto maturo sia un cristiano, per quanto elevato sia il suo livello di spiritualità, egli deve ancora crescere nella grazia". Con questo si vuol forse dire che l'intera santificazione è irrealizzabile su questa terra? Certamente no; questa esperienza, infatti, non può essere paragonata alla scalata di un monte la cui sommità costituisce il limite massimo oltre il quale non è dato procedere. La crescita nella conoscenza dell'amore di Dio ci colloca davanti all'infinito. Il nostro motto deve essere: "Sempre più in alto". Noi dobbiamo camminare di progresso in progresso ricevendo "dalla Sua pienezza grazia su grazia". Colui che oggi ama Iddio con tutte le sue forze, domani potrà amarLo ancora di più. La ricompensa all'amore è un amore più grande.

Una volta fu chiesto ad un credente che affermava d'aver sperimentato il battesimo di Spirito Santo se tutti i desideri della sua anima si erano realizzati. Egli rispose: "Sì e no. Per quanto sia nelle sue capacità, il mio cuore è pieno d'amore; ma questo tesoro d'amore è tanto grande che vorrei avere un cuore mille volte più grande. Mi sembra come se non abbia mai conosciuto cosa significare crescere nella grazia, fino al giorno in cui sono stato immerso nell'oceano immenso dell'amore divino".

L'intera santificazione non è fatta di presunzione, colui che ha una considerazione troppo alta di se stesso è ancora troppo lontano da Dio che è tre volte santo. La santificazione è fatta d'umiltà. Ha detto A.Murray: "L'umiltà è la bellezza della santità". Più noi avanziamo nella vita cristiana, più diventiamo umili. Così ci

vien di ripetere quel che affermò Giovanni Battista:
"Bisogna che Egli cresca e che io diminuisca".

S.Samouélian

* * * * *

ATTENZIONE!!!

NOVITA' nel mondo della musica evangelica

avete già acquistato "CANTICI CRISTIANI" la
cassetta che è la n° 1 di una intera serie ?

E' una produzione del Servizio Audiovisivi della Chiesa del Nazareno in Italia. 20 esecuzioni magistrali. Inni e cantici tra i più cari e famosi della tradizione evangelica. Ha collaborato il Coro Evangelico "la Rugiada" di Roma. Il prodotto è stato realizzato negli studi della SPAV di Roma. E' un articolo ottimo per: * ascolto personale; * evangelizzazione; * regalo; * musica in Chiesa, etc.

Con questa cassetta inizia una intera serie che comprenderà l'esecuzione musicale dell'intero Innario della Chiesa. Entro Dicembre si prevede l'uscita della cassetta contenente tutti gli Inni ed i Cantici di Natale.

Richiedeteci la cassetta a sole lire 9.000 che potrete versare sul conto corrente postale n° 43729003 intestato a "Il Nazareno" Via Fogazzaro 11, 00137 Roma. Per ogni 12 cassette ordinate una in omaggio!

* * * * *

Richiedeteci il **CATALOGO 1985** della Casa Editrice Nazarena; saremo lieti d'inviarvelo gratis. Inviare le Vostre richieste a:
CASA EDITRICE NAZARENA, Via Costantinopoli 84, 80138 Napoli

RIFLESSIONI SUL LIBRO DELLA GENESI

Queste 'riflessioni' si ricollegano ad articoli precedenti scritti dallo stesso autore, Angelo Matera, e pubblicati su alcuni numeri precedenti de 'Il Nazareno'. Ci scusiamo per il fatto che soltanto adesso ci è possibile riprendere la pubblicazione: lo spazio...il nostro eterno tiranno!

Il Pastore A. Matera cura la Chiesa del Nazareno di Civitavecchia ed ha profondi interessi nel campo dell'esegesi biblica.

Consigliamo al lettore di leggere dapprima il testo biblico, cioè Genesi 1:26-31 e 2:1-4 e, quindi, le note di commento che qui pubblichiamo.

Genesi 1:26-28.

Il nostro testo parla di 'uomo' per presentarcelo in tutta la totalità del suo essere; non come due nature diverse, ma sotto un duplice aspetto dello stesso essere. Ciò verrà chiarito in seguito, nel racconto della creazione della donna definita "carne della mia carne, ossa delle mie ossa". L'uomo, infatti, viene presentato come 'maschio e femmina'; nel maschio si riflette, in tutto il suo splendore, l'immagine di Dio (1 Cor.11:7); nella femmina, al contrario, si riflette l'immagine dell'uomo (1 Cor.11:7b). Come il maschio porta l'impronta di Dio così, nel pensiero biblico, la femmina porta la impronta dell'uomo. Quindi l'uomo e la donna vengono presentati come un 'essere solo', in tutta la sua completezza (l'uomo intero), capace di rappresentare Dio

sulla terra, facendone le veci. Tale facoltà è espressa e confermata dal dominio (ebr. kabash, che significa alla lettera 'schiacciare') sulle creature che racchiude in sé e concretizza l'immagine di Dio.

In questa pericope ritroviamo il termine 'benedire', riferito però all'uomo. Tale benedizione conferisce all'uomo, limitatamente alla terra, dominio e regalità sulla creazione. Naturalmente questa 'regalità' non si riferisce all'uomo in quanto singolo individuo, bensì all'umanità tutta. Ed è proprio in vista di tale umanità che la coppia umana riceve da Dio l'ordine di proliferare al fine di riempire tutta la terra di esseri a loro simili. Tale è il fine della benedizione ricevuta da Dio; essa trova il suo compimento nel 'matrimonio' inteso come mezzo per attuare la volontà di Dio popolandolo il mondo. Quindi l'uomo (o 'gli uomini', come meglio andrebbe tradotto il termine ebraico 'adam', col pieno significato di 'umanità'), con il suo moltiplicarsi sulla terra, deve riempirla, ma di esseri a lui simili: deve, cioè, trasmettere alla sua discendenza l' 'immagine divina'. L'uomo, anche nel proliferare, adempie un comando di Dio, suo creatore: Dio ha creato i primi uomini (direttamente) e continua tuttora a crearne (indirettamente) mediante l'unione dell'uomo con la donna. Ciò risponde pienamente alla Sua intenzione di "riempire di uomini tutta la terra".

Genesi 1:29-31.

Nei tre versetti che chiudono il primo capitolo del Genesi, troviamo le 'finalità' di Dio. Il Signore pone l'uomo in uno stato di perfetta felicità e di perfetta pace. Egli stesso provvede al suo sostentamento ed a quello di tutti gli altri esseri viventi, mediante la creazione, già effettuata, della vegetazione. Purtroppo tale stato di perfetta armonia verrà sconvolto dalla 'caduta' dell'uomo, esso, infatti, si perpetuerà eternamente soltanto nel Regno di Dio.

Il versetto 31 è caratterizzato dall'espressione "E

Nel versetto 3 leggiamo: "Allora Dio benedisse il settimo giorno e lo santificò". Il verbo 'santificò' ha a che fare con l'idea di 'separare'; esso sta così ad indicare che Dio distinse questo giorno dagli altri, dedicandolo al culto divino. In questo modo il 'settimo giorno' divenne non solo un segno, ma anche una fonte di benedizione: l'uomo doveva trascorrere questo giorno interamente alla presenza del suo Dio. D'altronde tale è il significato che ha per noi la 'domenica' (= giorno del Signore); un giorno che noi dedichiamo all'Eterno completamente, e non soltanto per alcune ore. Quindi l'uomo doveva imitare Dio sia nel lavorare, sia nel riposarsi da ogni opera o lavoro compiuto: cfr. Esod.20:8; 16:31; 31:17 etc.

L'istituzione del sabato, però, non risale al tempo di Mosè, ma alle origini del mondo, alla creazione, anche se, poi, sarà dimenticata fino al tempo di Mosè. In Esodo 20:8 Dio ricorda al Suo popolo di santificare il 'settimo giorno', usanza fino allora dimenticata dall'umanità. Con il Patto del Sinai, infatti, sarebbe stato sottolineato il valore del 'segno - ricordo', quasi come un messaggio per il popolo d'Israele da 'ricomunicare' all'umanità. Va sottolineato che l'agiografo s'è guardato bene dall'adoperare il termine tecnico 'sabato' e l'ha sostituito con l'espressione 'il settimo giorno' allo scopo di indicare una lista di cose celesti e terrene: cielo, firmamento, terra; nel settimo giorno Dio ha compiuto l'intera creazione. L'autore sacro vuole dimostrare che il sabato è una istituzione divina la quale non ha nulla in comune con pratiche analoghe dei popoli vicini.

Diversi studiosi ritengono di poter far derivare la parola 'sabato' da due termini assiri: 'sibutu', che significa 'luna nuova' e 'shapattu', che significa 'luna piena'; con tutto il rispetto per questi studiosi,

mi sembra tuttavia evidente che l'autore sacro non era affatto dello stesso avviso e che, con l'espressione 'settimo giorno', dimostri l'intera indipendenza dell'istituzione ebraica da usanze e costumi di popoli vicini. Va detto, comunque, che talvolta il novilunio viene nominato insieme al sabato (cfr. Ezech. 46:1; Amos 8:5; II Re 4:23; Isaia 1:13-14; 66:23 etc.); ciò, tuttavia, lungi da ogni forzatura esegetica e storica, è da attribuire ad influssi cananei che erano andati man mano infiltrandosi nelle usanze ebraiche. Infatti in Ezechiele 20:13; 22:26; 23:38 etc. si denunciano le continue 'violazioni dei sabati' dell'Eterno, dimenticati dal Suo popolo. Da ciò si può spontaneamente concludere, co abbiamo già notato, che l'osservanza del sabato, come istituzione divina, fu riproposta ad Israele al tempo di Mosè, cioè prima ancora che esso entrasse nella Terra Promessa di Canaan. Dunque ci troviamo di fronte ad una usanza che, essendo stata dimenticata dall'umanità, viene ora 'ricordata' agli Ebrei.

D'altra parte il riposo inteso ed osservato da altri popoli (Assiri, Babilonesi, Cananei, Fenici, etc.) riguardava essenzialmente un riposo dalle proprie fatiche come, ahimé è ritornato d'uso ai nostri giorni! Inoltre questa consuetudine pagana non sempre aveva a che fare con il riposo. Infatti i giorni di 'luna nuova - novilunio' e di 'luna piena - plenilunio' erano considerati giorni 'nefasti', cattivi, negativi, sì che tutto il lavoro in essi prodotto non sarebbe riuscito bene; ecco perché non vi si poteva lavorare. In questi giorni si dovevano offrire sacrifici agli dei per propiziarseli (renderseli benigni, buoni) affinché nulla di 'nero', di negativo, di male accadesse. Inoltre, sembra pure che non sempre il riposo osservato da questi popoli capitasse ogni sette giorni; i Babilonesi, infatti, conoscevano anche un giorno di riposo quindicinale. Mentre,

Dio vide tutto quello che aveva fatto, ed ecco, era molto buono". Con l'espressione 'molto buono', Dio sembra che voglia dare il benessere definitivo a quanto ha fin qui fatto. E' una constatazione di compiacimento e di soddisfazione. Si ha l'impressione che soltanto dopo la creazione dell'uomo (signore a cui viene affidata la terra) tutto divenga 'molto buono'.

Con la creazione dell'uomo, Dio ha terminato la Sua opera creatrice la quale, nel suo insieme, costituisce un 'assoluto armonioso' secondo il Suo proponimento; e di ciò Dio ne gioisce. Tutto il creato rispondeva alle divine aspettative, proprio come Dio lo aveva progettato e previsto: nulla mancava, niente era in più. Dio ne era felice, contento, allegro; cfr. anche Salmo 104 e Prov.8:30-31. Ora Egli può anche riposarsi.

Genesi 2:1-4. Il 'settimo giorno'.

Così furono compiuti i cieli e la terra e tutto l'esercito loro.

Con il termine 'esercito' si deve intendere non soltanto gli astri del cielo; ma anche tutti gli esseri viventi che riempiono la terra e che, nell'insieme, costituiscono l'ornamento di tutto il creato e dei quali Eloim (Dio, ne è il Re.

Nel settimo giorno Dio cessa la Sua opera creatrice. Il verbo 'cessare' ha dato origine alla parola 'sabato' che in ebraico suona 'shabbàt', un termine, questo, che deriva dalla radice 'shàbat' il cui significato principale è 'cessare, arrestarsi' nel senso traslato di 'riposarsi'. Tuttavia tale etimologia sembra incerta; infatti quello di Dio non va inteso come un 'cessare dall'opera' od un 'riposarsi' in quanto stanchi o affaticati: Dio non prova né fatica, né stanchezza. Il significato più corretto è, dunque, quello di pausa di riflessione alla fine di un lavoro. Dio, dunque, non è entrato affatto in stato di 'quiescenza'; Egli è sempre alla opera, sorvegliando e governando l'intera creazione, cfr. Giov.5:17-20; 9:4.

quindi, il riposo biblico (sabato) veniva celebrato tutto l'anno e in giorni fissi, indipendentemente dalle fasi della luna, ed era un giorno di festa, di giubilo, di culto, di riflessione, e costituiva il 'segno' dell'Alleanza religiosa tra Dio e l'umanità, prima, e tra Dio e Israele, poi, cioè a partire dall'esodo. E proprio in tal senso che Dio istituisce il sabato come giorno di riposo da consacrare e dedicare completamente a lui, in ossequio e ricordo di quanto Egli ha fatto. Il sabato, dunque, sarà per l'uomo un 'segno perenne' (Ezech.20:12 e 20) che continuamente gli ricorderà che egli è creatura di Dio, il Creatore d'ogni cosa al quale appartiene tutto, compresa la vita dell'uomo stesso. Il sabato costituirà per l'uomo un motivo di perpetua riconoscenza e di continua lode a Dio, suo Creatore e Signore. (fine)

Angelo Matera

---0---0---0---0---0---

ATTENZIONE!!! **NOVITA'!!!**

è finalmente disponibile il volume

GIANCARLO RINALDI, "Bibbia e Archeologia"
considerazioni sugli Atti degli Apostoli.

pagine 48, prezzo lire 2.500

Possiamo affermare che questo volumetto è il primo nel suo genere in lingua italiana; esso, infatti, offre una panoramica sintetica ma scorrevole ed organica dei più interessanti reperti archeologici che illuminano il racconto di Luca nel libro degli Atti. Vi sono anche alcune pagine dedicate ad un'analisi generale del rapporto Bibbia - Archeologia ed un'utilissima bibliografia finale per il lettore italiano. **RICHIEDETECELO OGGI STESSO!**

LE FESTE D'ISRAELE

Spesso il lettore della Bibbia s'imbatte in riferimenti a feste celebrate con scrupolosa osservanza dal popolo d'Israele. Non sarà quindi inutile riportare qui di seguito un breve articolo sul significato delle principali feste dell'antico Israele.

Nella storia d'Israele il termine 'festa', inteso nel suo significato più ampio, indica un periodo di tempo speciale destinato ad una speciale osservanza da parte della comunità. Il **Giorno dell'espiazione** è in realtà un giorno di digiuno, tuttavia esso, nel capitolo 23 del Levitico viene descritto alla stessa stregua delle altre celebrazioni festive. La distinzione più importante tra le varie feste, comunque, va fatta tra quelle 'canoniche', cioè prescritte dalla legge, e quelle la cui celebrazione costituiva un fatto d'ordine prevalentemente tradizionale e consuetudinario. Le maggiori feste che possiamo definire 'canoniche' erano il Sabato, la Festa delle Capanne, la Festa delle Settimane e la Pasqua. Le ultime tre erano annuali e venivano anche designate come 'feste dei pellegrini' giacché ad ogni ebreo di sana costituzione veniva richiesto di parteciparvi.

Probabilmente l'**osservanza del Sabato** era in origine connessa al ciclo lunare, ma nell'Antico testamento essa si presenta come la consacrazione a Dio di un giorno su sette. Il Sabato è anche una commemorazione della creazione (Esodo 20:8-11), un ricordo della liberazione dalla cattività (Deut.5:

12-15) ed un segno della santa relazione esistente tra Israele ed il suo Dio il quale, per grazia, aveva istituito un patto. I sacrifici che si celebravano nel tempio venivano raddoppiati per sottolineare la distinzione tra il Sabato e gli altri giorni ordinari.

La **Festa delle Capanne** (o dei Tabernacoli) era l'ultima delle tre grandi feste annuali celebrate da Israele. La fine del raccolto era l'occasione per ricordarsi dell'esodo attraverso il deserto e per rinnovare l'impegno del popolo nei riguardi dell'alleanza (cfr. Lev. 23:33-34). Il termine 'capanne' è evidentemente connesso alla consuetudine dei contadini di costruire una capanna sugli orti coltivati ad olivo per proteggerli fino alla raccolta.

La **Festa delle settimane** è cronologicamente la seconda delle tre feste annuali. Essa era denominata anche Festa della mietitura e, tra gli Ebrei di lingua greca, 'Pentecoste' (=il cinquantesimo giorno); tale celebrazione, infatti, era connessa con il periodo di sette settimane che seguiva la Pasqua. Leggiamo in Lev. 23:15 "Dal giorno che avrete portato il covone da offrire con il rito di agitazione, conterete sette settimane complete" (trad. CEI). Questo intero periodo rivestiva un carattere particolarmente santo sia in relazione alla Pasqua, sia in quanto riconoscimento del fatto che Dio è la fonte della pioggia e della fecondità dei campi (Esodo 23:26; Lev. 23:17; Ger. 5:24).

La **Pasqua**, o Festa degli azzimi (=pane non lievitato) era la prima festa annuale e si celebrava in primavera per commemorare la liberazione dall'Egitto. Il termine 'Pasqua' è adoperato sia per indicare la festa nel suo complesso (Esodo 12:48), che il sacrificio in se stesso (vv. 11, 27; Deut. 16:2). La sua prima celebrazione avvenne al tempo della cattività in Egitto ed è posta in relazione con la morte dei primogeniti degli Egiziani e la partenza degli Israeliti dall'Egitto (cfr. Esodo 12:1 - 13:16). Nel mentre la Pasqua commemora l'uccidi-

sione dei primogeniti, il 'pane non lievitato' pone l'enfasi sull'esodo in se stesso (12:17).

Delle celebrazioni non 'canoniche', poi, la più nota è la **Festa della dedicazione** (=Hanukkah), nota anche come la Festa delle luci. Questa festa dura otto giorni e vuole commemorare le vittorie che Giuda Maccabeo riportò sulle armate siriane nonostante la grande disparità di forze in campo. Il re della Siria, Antioco Epifane, aveva vietato ai suoi sudditi Giudei la celebrazione dei sacrifici e delle offerte. Inoltre un santuario di Zeus era stato eretto proprio dove prima era l'altare sacro all'Eterno. Dieci giorni dopo fu sacrificato un maiale mentre alcuni soldati commettevano atti impuri proprio in quei luoghi una volta sacri! Questa 'abominazione della desolazione' portò alla rivolta dei Maccabei (168-142 a.C.) e l'Hanukkah è, appunto, la festa che celebra la vittoria sul re della Siria. Soltanto tre anni dopo questa abominazione il fumo dei sacrifici all'Eterno incominciò di nuovo ad elevarsi da un altare di recente costruzione che era stato eretto nel Tempio dopo la sua purificazione.

W. Stephen Gunter

Direttore del Dipartimento di Filosofia e Religione
presso il Bethany Nazaren. College (USA)

LA XXI ASSEMBLEA GENERALE DELLA CHIESA DEL NAZARENO

Con il tema "Affinché il mondo sappia" si è aperta la XXI Assemblea Generale Nazarena ad Anaheim (California). Circa 800 erano i delegati ufficiali in rappresentanza di 75 diverse nazioni, oltre che degli Stati Uniti e del Canada. Il fatto che in questa Assemblea si doveva decidere sulla Internazionalizzazione della Chiesa ha richiamato ad Anaheim circa 50.000 visitatori nazareni. I delegati hanno eletto due nuovi Sovrintendenti Generali; approvato il rapporto della Commissione sulla Internazionalizzazione; riconosciuto l'ordine ecclesiastico del Diaconato e rafforzata la posizione della Chiesa sui problemi dell'aborto, della pornografia, etc.

Il Past. Salvatore Scognamiglio, Sovrintendente dell'Opera in Italia, e la consorte Milvia, hanno rappresentato il Distretto Italiano ai Congressi dell'Associazione Missionaria Nazarena, della Vita Cristiana / Scuola Domenicale e dell'Assemblea Legislativa della denominazione. Al culto di apertura del 23 giugno più di 30.000 visitatori hanno affollato lo stadio di Anaheim, per adorare Iddio e chiedere la Sua presenza in questa importante assemblea. Al termine della predicazione, in undici minuti, 1.000 Pastori hanno distribuito la Santa Cena a tutti i presenti. L'offerta raccolta, di circa 170.000.000 di lire, è stata destinata al fondo per la fame in Etiopia. Il primo atto dell'Assemblea è stato la riconferma di quattro Sovrintendenti Generali uscenti e la elezione di due nuovi nelle persone del dr. John A. Knight e del dr. Raymond Hurn, in sostituzione, per raggiunti limiti d'età dei dr. V.H. Lewis e O.W. Jenkins. Il Consiglio dei Sovrintendenti Generali ha il compito di sovrintendere il lavoro della Chiesa nel mondo; ordi-

nare i Ministri e promuovere l'unità dottrinale ed operativa dei settecentomila membri della Chiesa sparsi nel mondo. Il dr. Eugene Stowe è il nuovo Sovrintendente Generale in giurisdizione per l'Italia, l'Europe ed il Medio Oriente. Gli obiettivi che la Chiesa si prefigge di raggiungere nei prossimi dieci anni sono stati presentati nella relazione che il dr. C. Strickland ha portato a nome di tutto il Consiglio dei Sovrintendenti Generali. Tra le mete da raggiungere: 1.000.000 di membri di Chiesa; 2.000.000 iscritti alla Scuola Domenicale; l'apertura di 20 nuovi campi missionari e 10.000 Chiese in tutto il mondo. Nelle sessioni legislative i delegati hanno esaminato 280 mozioni ed i rapporti di quattro Commissioni formate nel 1980. Nell'approvare il rapporto della Commissione sulla "Vocazione ai Ministeri" l'Assemblea ha riconosciuto un nuovo ordine ecclesiale, quello del Diacono. Quest'ordine è per quei fratelli che hanno doni di servizio per la Chiesa, ma non sono chiamati alla predicazione. La Chiesa mantiene l'ordine di Anziano per chi è chiamato a dedicare la propria vita al ministero della predicazione. L'Assemblea ha rafforzato la posizione della Chiesa sulla questione aborto; rispetto al 1972 essa è infatti oggi più chiara e tutta a favore della vita del feto: "L'aborto è permesso solo nei casi in cui, e con dichiarazione medica, esista un reale pericolo per la vita della madre". Sempre in relazione a questioni di etica cristiana, l'Assemblea ha approvato la formazione di una commissione incaricata di studiare problemi "bio-etici" tra i quali l'aborto, l'ingegneria genetica, l'inseminazione artificiale, l'eutanasia attiva e passiva, etc. E' stata rafforzata la posizione della Chiesa anche in merito alla pornografia. La denominazione deve mobilitarsi per "un'attiva opposizione alla pornografia con tutti i mezzi legali" affinché "...si facciano tutti

gli sforzi intesi a portare a Cristo quelli che sono contagiati da questo male". Altre decisioni legislative riguardano la posizione della denominazione sul dono delle lingue; a tal proposito si è affermato che "l'unica evidenza biblica dell'intera santificazione, o pienezza dello Spirito Santo, è la purificazione, per fede, del cuore dal peccato originale, cfr. Atti 15:8-9". Si è inoltre specificato che "...ogni forma annessa a segni fisici o linguaggio estatico è contraria alla posizione biblica e storica della Chiesa".

L'Assemblea Generale ha eletto il nuovo Consiglio Generale formato da pari numero di pastori e di laici, in rappresentanza di tutte le regioni della Chiesa, i cui compiti includono l'amministrazione del lavoro della denominazione fra un'assemblea e l'altra.

==0==0==0==0==

Desideri conoscere qualcosa in più sulla
Chiesa del Nazareno, la dottrina che essa proclama,
la storia di cui è stata protagonista, la spiritualità
che le è propria, la sua opera in Italia?

B E N E !

Scrivici pure liberamente comunicandoci il tuo nominativo ed il tuo indirizzo completo. Saremo lieti di regalarti un opuscolo informativo e d'informarti sulle pubblicazioni di cui disponiamo in merito.

Scrivi a:

"Il Nazareno"
Via Costantinopoli, 84; 80138 Napoli.



1. Il Past. Scognamiglio con la signora Lela Jackson, Presidente generale dell' A.M.N. mondiale, ed il marito.



2. Il Past. Scognamiglio durante una pausa dei lavori.



3. La sezione dei Delegati della Regione Europa/Medio Oriente.



4. La sig.ra Scognamiglio ha curato la preparazione dello Stand Italia

LE VOSTRE DOMANDE...

...LA RISPOSTA DELLA BIBBIA

In questa rubrica saremo felici di rispondere a tutte le domande che ci perverranno. Scrivete a 'Il Nazareno' Via Costantinopoli 84, 80138 Napoli.

Ci scrive da una località imprecisata il nostro lettore S.Loiacono: "Sarei grato di avere notizie biografiche su F.L.A.Freytag, fondatore dell'associazione filantropica "l'Angelo dell'Eterno" che ha la sua sede centrale a Cartigny in Svizzera, conosciuta in Italia col nome di "Chiesa del Regno di Dio". Sarei lieto anche di avere un vostro parere su questa chiesa. Inoltre mi piacerebbe conoscere la vita di Jacob Ammann, fondatore degli Amish..."

Ringrazio il signor Loiacono per la sua garbata lettera e per la stima che dimostra nei riguardi della nostra Rivista. Mi accingo a rispondere al primo quesito, quello relativo al Freytag, rimandando il secondo, per ovvi motivi di spazio, ad un numero successivo de "Il Nazareno". Ben comprendo la difficoltà del nostro lettore nel reperire materiale bibliografico sulla Chiesa del Regno di Dio. Infatti qui in Italia nel mentre strapiamo di pubblicazioni (di valore non sempre uguale) sui Testimoni di Geova, non abbiamo quasi niente su quest'altro raggruppamento religioso che, in realtà, rappresenta un ramo 'collaterale' del primo. Ma veniamo direttamente alla risposta.

Alexander Freytag nacque in Svizzera, a Baden, nel 1870. A 18 anni divenne un discepolo di Russel, il fondatore di quella che sarà il movimento dei testimoni di Geova. Fu ben presto nominato responsabile del gruppo

di Ginevra; fu in questa posizione che iniziò a manifestare il suo dissenso dalle posizioni ufficiali 'd'oltreoceano'; in particolare non gradiva la smodata passione per i calcoli e le cronologie e l'atteggiamento troppo dittatoriale del capo tedesco Belzereit. Questo dissenso diede vita al "Giornale per tutti" la cui pubblicazione iniziò nel 1917. Lo scisma era già delineato quando, nel 1919, Freytag pubblicò "La divina rivelazione". L'anno 1920 fu quello decisivo: egli si proclamò il 'servitore fedele e prudente' annunciato dalla Bibbia. La dottrina fondamentale del Freytag era quella secondo la quale ad ogni uomo era data la possibilità di non morire, cioè di conseguire la vita eterna sin dalla presente esistenza. La morte era conseguenza del peccato, il peccato è fondamentalmente egoismo (=opposizione alle leggi di Dio), dunque eliminando il peccato e divenendo rispettosi di quelle leggi ed altruisti si sarebbe potuta evitare la morte. Le dottrine di Freytag sono esposte nella sua trilogia; già abbiamo ricordato il primo volume in cui, dal suo punto di vista, egli espone una sintesi della storia dell'umanità e proclama la sua condanna di tutte le chiese esistenti; v'è, poi, il "Messaggio all'Umanità" che espone come si deve introdurre sulla terra il Regno di Dio e "La Vita Eterna", una esposizione delle regole alimentari attraverso le quali il corpo può conservarsi sempre. Nel castello di Cartigny, presso Ginevra, Freytag organizza quel che si potrebbe definire un 'embrione di paradiso terrestre' dove viene curata particolarmente l'alimentazione e lo sviluppo razionale della vegetazione. Lo stesso egli fa in Francia, a Draveil, ma viene espulso dal governo di quel paese. Altri dispiaceri dovranno attenderlo: la moglie si separa da lui e due dei suoi tre figli non accettano il suo 'Messaggio'. Nel 1947 Alexander Freytag, che aveva promesso agli altri la vita eterna, muore a Valchiusa.

Un nostro parere sul Freytag e sulla sua dottrina? Devo confessare di non aver studiato approfonditamente questo insegnamento; tuttavia ho letto tutte le sue opere e, quindi, nei limiti delle mie possibilità posso formulare un pensiero. Diciamo subito che dal punto di vista umano i seguaci del Freytag sono molto più 'gradevoli' dei Testimoni di Geova; non ne condividono, infatti, l'intolleranza, le pretese e quel che sovente sembrerebbe un astio verso chi non la pensa come loro. I seguaci di Freytag, presenti anche in Italia, sono generalmente garbati e motivati da istinti filantropici. Non è difficile vedere impegnate nell'opera di diffusione della setta anziane signorine cariche di opuscoli e volumi che desiderano distribuire compiendo chilometri e chilometri a piedi o salendo e scendendo per le scale dei palazzi. Uno zelo che potrebbe far pensare noi cristiani evangelici!

Ma la dottrina? Vorrei dire subito e chiaramente che è inaccettabile dal un punto di vista di uno studio della Bibbia serio e documentato. Non è il caso che mi fermi su questo o quest'altro aspetto. La lettura della Bibbia del Freytag è decisamente ingenua e soggettiva. Come per i Geovisti, non v'è distinzione tra generi letterari ed i versetti scritturali vengono estratti dal loro contesto continuamente e senza una esegesi meditata alla luce della storia e delle discipline ausiliarie. Inutile dire che la salvezza per fede in Cristo Gesù quale nostro personale salvatore è completamente estranea dall'orizzonte dottrinale della setta.

* * * * *

Richiedeteci il volumetto:

G.RINALDI, Bibbia e Archeologia. Considerazioni sugli Atti degli Apostoli. Lezioni tenute a Poggio Ubertyni (20-30 Agosto 1985). Lire 2.500 pagabili in francobolli o sul conto corrente postale 43729003 intestato a 'Il Nazareno', Via Fogazzaro 11, Roma.

* * * * *

P R O F I L I D I F E D E
P I O N I E R I N A Z A R E N I I N G R A N B R E T A G N A

J.B.MacLagan nacque nella zona di Parkhead, in Scozia. Fu convertito nel 1920, crebbe in ambienti di santità e s'immerse nelle verità della Bibbia divenendo uno dei più conosciuti ed amati predicatori di santità in Inghilterra. Il suo tema costante era "La doppia cura per la duplice necessità". Fu il principale promotore della unificazione tra la Missione Internazionale di Santità e la Chiesa del Nazareno. Nel 1953, dopo l'unificazione, egli fu eletto Sovrintendente Distrettuale del nuovo distretto meridionale delle Isole Britanniche, dove era dislocata la maggior parte delle Chiese della Missione Internazionale di Santità. Dopo la sua morte venne eretta una cappella commemorativa al suo nome nel Collegio Nazareno per le Isole Britanniche.

George Frame nacque a Glasgow nel 1903. A 14 anni scappò di casa per arruolarsi in vista della 2a guerra mondiale. Una sera partecipò ad un culto nella Chiesa di Burgher Street e si convertì. Frame e MacLagan divennero grandi amici. George studiò nella Scuola Biblica della Chiesa di Parkhead, sotto la guida di George Sharpe. Ordinato Pastore nel 1926, fu nominato Sovrintendente Distrettuale nel 1940. Nel 1944 fondò il Collegio Nazareno di Hurlet, che divenne un centro per congressi sulla Santità. Promosse con entusiasmo l'unificazione tra la Missione Internazionale di Santità e la Chiesa del Nazareno. Prestò la sua opera nel Consiglio Generale per 31 anni e, per una parte di tale periodo, in qualità di Presidente del Dipartimento delle Missioni Mondiali. Fu un eloquente predicatore. Ritiratosi in pensione nel 1972, morì nel 1979.

NOVITA' IN LIBRERIA E RECENSIONI

In questa rubrica vengono presentate con breve recensione tutte le opere fatte pervenire alla Redazione de "Il Nazareno", Via Costantinopoli, 84, 80138 Napoli, tel. 451987.

H.BLOCHER, La creazione. L'inizio della Genesi, Ediz. G.B.U., Roma 1984, pp.346, lire 16.400.

L'Autore è un biblista estremamente noto nel mondo evangelico anche italiano. In quest'opera mette a frutto le sue conoscenze linguistiche ed esegetiche per offrire al lettore una messa a fuoco dei vari (numerossimi) problemi posti dai primi capitoli del libro della Genesi. Il lavoro ci sembra ben documentato. Notiamo, in particolare, che l'Autore non si limita ad esporre la sua tesi, ma ne ricorda moltissime altre. Ne è venuto fuori un contributo di prim'ordine alla comprensione non soltanto di alcuni capitoli della Bibbia, ma anche di un problema, come quello della creazione, che, senza un recupero dell'autentico insegnamento biblico, rischia di rimanere nel campo della sterile controversistica.

* * * * *

E.FUCHS, Desiderio e tenerezza, Ediz. Claudiana, Torino 1984, pp.314, lire 15.500.

Mancava nella produzione evangelica in lingua italiana un lavoro così ampio e documentato come questo che, pur essendo una traduzione dal francese, farà molto bene ai lettori nostrani. E' certamente possibile discutere su questa o quest'altra veduta dell'Autore, ma bisogna comunque prendere atto della vastità dell'opera, della ricchezza della documentazione, della molteplicità delle problematiche poste. Ravvisiamo con piacere il confluire in un discorso unitario di conoscenze bibliche, storiche, patristiche, psicologiche, etc.

Questa 'Teologia della sessualità' sfida il lettore che vi accede con una domanda provocatoria: come mai l'Evangelo liberatore, nel corso

della storia sia stato tradotto nei termini di una morale così legalista?

* * * * *

S.CARILE, Il Metodismo. Sommario storico, Ediz. Claudiana, Torino 1984, pp.214, lire 12.000.

Chi più di noi de 'Il Nazareno' potrebbe essere felice di dare il benvenuto a questo bel lavoro del Carile, a noi già noto per le sue profonde analisi della teologia metodista? Qui il discorso si colloca su di un piano storico; ma questo tipo di storia non è un semplice succedersi di fatti: è il profilo spirituale di quanto Iddio fece tramite John Wesley e del movimento che a lui fece seguito. Il quadro tracciato giunge sino ai nostri giorni (con un capitolo sull'Italia). Segnaliamo la pagina sulla 'santificazione' (p.195s.), il grande contributo di Wesley alla teologia protestante (anche se avremmo desiderato leggere un pò di più su questa dottrina-esperienza così peculiare e caratterizzante). In conclusione: raccomandiamo vivamente la lettura di questo volume ai nostri lettori.

* * * * *

R.RENDTORF, Protagonisti dell'Antico Testamento, Ediz. Claudiana, Torino 1984, pp.142, lire 7.800.

Questo volume sembra ancora una volta convincerci della bontà di quel detto secondo il quale 'quanto più si conosce bene un tema, tanto più lo si tratta con chiarezza'. L'Autore, specialista di fama, ci offre ben 20 quadri di 'protagonisti'; ognuno è tracciato con dovizia d'informazioni storiche e bibliche. Ne vengono fuori profili spirituali non astrattamente 'edificanti', ma vive testimonianze storiche ancora oggi tanto valide. Il libro è utilissimo per pastori, predicatori e catechisti.

* * * * *

Y.CHO, Vivere con successo, Ediz. Uomini Nuovi, Marchirolo 1984 (2a), pp.158, lire 9.000.

L'Autore è un predicatore di fama internazionale, pastore della comunità cristiana probabilmente più numerosa del mondo (200.000 membri). Con questo volume ci offre 21 meditazioni spirituali connesse a relativi versi biblici dai quali egli parte. Leggendolo abbiamo colto in questi pensieri spirituali delle vere perle. Sì, un cristianesimo autentico è realmente una vita 'con successo', per grazia di Dio!

R.DIPROSE, P.BOLOGNESI, S.NEGRI, Per essere Chiesa, Ediz. UCEB, Fondi 1984, pp.244, lire 11.500.

Non si tratta, come il titolo lascerebbe pensare, di un trattato di 'ecclesiologia', bensì di un libro che, tutto centrato sulla Bibbia, intende aiutare chi nella Chiesa vive, lavora, prega e crede. Un primo capitolo ci parla della Bibbia, della sua ispirazione ed offre consigli pratici per la lettura; v'è poi un secondo capitolo tutto dedicato alla predicazione ed all'insegnamento della 'Parola'. Una utile appendice indica al lettore di lingua italiana i principali 'sussidi di studio' disponibili per una più approfondita formazione biblica.

* * * * *

J.H.WALTON, Tavole sinottiche cronologiche dell'Antico Testamento, Ed. Casa Biblica, Vicenza 1985, pp.76.

Una miniera di dati relativi al mondo dell'Antico Testamento esposti in modo sintetico e schematico. Tutto il materiale è organizzato in tavole di formato grande. La prima parte comprende il 'materiale generale', cioè sviluppo dei testi, fonti storiche, pesi e misure, calendario, etc. Segue la sezione dedicata alle fonti archeologiche. V'è poi un'ampia sezione dedicata alla cronologia di tutto il racconto veterotestamentario. Le datazioni possono forse sembrare un pò rigide, data la natura degli scritti dell'AT, ma il volume ci sembra ben fatto e, soprattutto, utilissimo per tutti i lettori della Bibbia.

* * * * *

P.A.GRAMAGLIA, Verso un "rilancio" mariano?, Ediz. Claudiana, Torino 1985, pp.92, lire 4.500.

L'opera (di un docente cattolico) è destinata a tre temi connessi alle sempre più grande importanza che il culto mariano sembra rivestire nella Chiesa di Roma da qualche anno a questa parte. E' articolata in tre parti; nella prima si parla del 'Movimento Sacerdotale Mariano', una istituzione per preti cattolici di recente istituzione e di rapide fortune; poi si parla (in chiave politica) di G.Baget Bozzo; la terza è più ampia parte contiene i rilievi e le riserve dell'Autore sulle 'apparizioni' di Medjugorje. Abbiamo letto con attenzione queste pagine di un cattolico sul fenomeno 'Maria' nella sua Chiesa, e le proponiamo ai nostri lettori.

Pensieri e Massime

Sotto un cielo che piange
l'umanità sorride.

Sotto un cielo che splende
l'umanità piange.

Il pianto di un bambino
è la voce di una mamma disperata.

Nessuno vorrebbe vivere nelle tenebre
eppure tutti ci vivono felicemente

E' vietato cogliere i fiori
(inteso come buone azioni)
il polline potrebbe contagiarti.

C. A.

*Spedizione in abb postale gr. IV, 70% - (Firenze)
in caso di mancato recapito specificare il motivo contrassegnando con una x il quadratino corrispondente e rinviare al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso di L. 100*

Il Nazareno - Via Costantinopoli 64 - 80138 NAPOLI